

# Revisione parziale del diritto sulla pianificazione del territorio

Valutazione dei risultati della  
procedura di consultazione

## Elenco delle abbreviazioni

ACJ	Associazione del Giura centrale
AEE	Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza
aefu	Medici per l'ambiente
AEN	Associazione equestre neocastellana
AG	Cantone di Argovia
AgorA	Associazione di gruppi e organizzazioni romandi dell'agricoltura
AHC	Appaloosa Horse Club Switzerland
AI	Cantone di Appenzello Interno
AIA	Associazione degli investitori e delle amministrazioni immobiliari
APND	Associazione pro parco naturale regionale della Doubs
AR	Cantone di Appenzello Esterno
ASCJ	Associazione delle società di cavalleria del Giura
ASETA	Associazione svizzera per l'equipaggiamento in agricoltura
ASME	Associazione svizzera di medicina equestre
ASPAN	Associazione per la pianificazione del territorio
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli
BE	Cantone di Berna
BIO	BIO Suisse
Biomassa	Energia dalla biomassa
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
BVA	Unione dei contadini del Cantone di Argovia
BVSG	Unione dei contadini del Cantone di San Gallo
BVSZ	Unione dei contadini del Cantone di Svitto
Cavallo	Federazione per il cavallo
ccig	Camera di commercio e dell'industria del Cantone di Ginevra
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
Comuni	Associazione svizzera dei comuni
CP	Centro padronale
CRMJ	Coordinamento delle regioni di montagna dell'arco del Giura
CVA	Camera vallesana dell'agricoltura
DAH	(Domus Antiqua Helvetica) Associazione dei proprietari di dimore storiche
Davos	Municipio del Comune di Davos
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
DUS	Diritti umani Svizzera
EnDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
Energia ecologica	Energia ecologica Svizzera
FDER	Federazione delle imprese romande
FER	Federazione equestre romanda
F.F.S.E	Federazione friburghese sport equestri
FGE	Federazione equestre ginevrina
FM	Federazione svizzera per l'allevamento di cavalli
FMS	Federazione maestri macellai svizzeri
FP	Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
FR	Cantone di Friburgo
FRI	Federazione immobiliare romanda

FSA	Federazione Svizzera degli Avvocati
FSAE	Federazione svizzera delle organizzazioni d'allevamento equino
FSCC	Federazione svizzera dei commercianti di cavalli
FSPC	Federazione svizzera per i poni e i piccoli cavalli
FSSE	Federazione svizzera sport equestri
FST	Federazione svizzera del turismo
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti
FTSE	Federazione Ticinese Sport Equestri
FVS	Federazione vivai svizzeri
gastroSuisse	GastroSuisse
GE	Cantone di Ginevra
Gewerbe TG	Associazione artigiani e commercianti del Cantone di Turgovia
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
HEV	Federazione svizzera dei proprietari di case
HSR	Scuola tecnica superiore di Rapperswil
IGA	Gruppo di interesse svizzero impianti di compostaggio
IPV CH	Federazione svizzera per l'allevamento di cavalli di razza islandese
JU	Cantone del Giura
kf	Forum dei consumatori
KGL	Associazione artigiani e commercianti del Cantone di Lucerna
Landstrasse	Associazione delle popolazioni nomade
Lausanne	Municipio della Città di Losanna
LBV	Contadine & contadini lucernesi
Leimiswil	Comune politico di Leimiswil
LOBAG	Organizzazione agricola di Berna e territori attigui
LU	Cantone di Lucerna
Madiswil	Comune politico di Madiswil
NE	Cantone di Neuchâtel
NRHA	NRHA Switzerland
NW	Cantone di Nidwalden
OW	Cantone di Obwalden
PCS	Partito cristiano sociale
PDC	Partito democratico cristiano
PDC GE	Partito democratico cristiano del Cantone di Ginevra
PES	Partito ecologista svizzero
pfh ch	Sport equestri con handicap
Plate-forme	Piattaforma per la pianificazione del territorio rurale
PLD	Partito liberale democratico
PPE	Partito popolare evangelico
prométerre	Prométerre
pro natura	pro natura
PS	Partito socialista svizzero
PSA	Protezione svizzera degli animali
pusch	Protezione dell'ambiente in realtà
PZB	Associazione pro regioni montane del Cantone di Zurigo
Reg.statt.BE	Federazione delle prefetture bernesi
Rheinaubund	Gruppo svizzero di lavoro per la natura e la protezione della Patria
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SBLV	Unione svizzera delle contadine e delle donne di campagna

SCV	Società dei cavalieri vallesani
SEA	Società svizzera di economia alpestre
Seeberg	Comune politico di Seeberg
SG	Cantone di San Gallo
SGK	Federazione svizzera per l'allevamento di piccoli animali
sia	Associazione svizzera degli ingegneri e degli architetti
sic svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
SH	Cantone di Sciaffusa
SHS	Protezione della Patria (Heimatschutz svizzero)
SHV	Associazione svizzera degli albergatori
SMU	Unione svizzera degli imprenditori metallurgici
SO	Cantone di Soletta
SOBV	Unione dei contadini del Cantone di Soletta
sq	schäft qwant (nomadi)
srva	Servizio romando di diffusione agricola
SSIC	Società svizzera degli Impresari-Costruttori
SSV	Federazione delle città svizzere
StZ	Fondazione futuro per i nomadi svizzeri
SVIL	Unione svizzera industria + agricoltura
Swisscofel	Associazione svizzera per il commercio di frutta, verdura e patate
SWRA	Swiss Western Riding Association
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone del Ticino
UDC	Unione democratica di centro
UPS	Unione padronale svizzera
UPSA	Unione professionale svizzera dell'automobile
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USPV	Unione svizzera dei produttori di verdura
USS	Unione sindacale svizzera
UR	Cantone di Uri
VD	Cantone di Vaud
VKMB	Unione svizzera delle aziende agricole medie e piccole
VS	Cantone del Vallese
VSGP	Unione dei presidenti comunali del Cantone di San Gallo
VSKI	Associazione per la protezione del suolo produttivo
VSLG	Associazione per la protezione della proprietà fondiaria agricola
Wartau	Comune politico di Wartau
WSL	Stazione federale di ricerca
WWF VD	WWF Vodese
ZBB	Unione dei contadini della Svizzera centrale
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
ZKV	Federazione sport equestri della Svizzera centrale

# **I. Introduzione**

## **1. Premessa**

Le normative rivedute che regolano le costruzioni fuori delle zone edificabili sono in vigore a decorrere dal 1° settembre 2000. Le esperienze fatte durante gli ultimi anni dimostrano che anche le norme rivedute risultano sempre ancora troppo limitative. Esse impediscono alle contadine e ai contadini di sviluppare delle attività accessorie non agricole nell'ambito della propria azienda e di reagire adeguatamente rispetto ai veloci mutamenti strutturali in atto.

Di conseguenza il 12 gennaio 2005 il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di preparare le relative modifiche della legge sulla pianificazione del territorio e dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio per poi sottoporle ad un'ampia discussione politica. Lo scopo delle modifiche poste in discussione è di garantire all'agricoltura migliori possibilità lucrative accessorie, in particolare nel settore dell'agriturismo, e di permettere un utilizzo più razionale degli edifici e degli impianti esistenti.

Volutamente la proposta posta in consultazione si è limitata ad alcuni singoli aspetti, poiché l'attuale programma di legislatura prevede comunque una revisione generale del diritto sulla pianificazione del territorio. Detti aspetti interessano quei punti della legislazione vigente che manifestamente non si sono rivelati adeguati, tenuto conto in particolare delle reazioni dei Cantoni, competenti per l'applicazione delle normative, e dei suggerimenti contenuti in differenti interventi parlamentari. Grazie alla proposta elaborata possono venir create nuove possibilità puntuali, pur salvaguardando il principio che soltanto le zone edificabili sono destinate alla sopredificazione.

La procedura di consultazione avviata dal Consiglio federale il 27 aprile 2005 si è conclusa il 2 agosto ultimo scorso. In singoli casi il termine è stato prorogato fino alla metà di agosto. La consultazione, che era accompagnata da un rapporto esplicativo dettagliato, riguardava sia gli adeguamenti della legge sulla pianificazione del territorio che anche i relativi aggiornamenti dell'ordinanza.

## **2. Gli interpellati**

La documentazione della procedura di consultazione è stata inviata al Tribunale federale, a tutti i Cantoni, ai partiti rappresentati nell'Assemblea federale (16), alle organizzazioni nazionali dei comuni, delle città e delle regioni di montagna (3) e dell'economia (8) come pure a 29 altre organizzazioni interessate. Hanno presentato i loro pareri tutti i Cantoni, 7 partiti, le tre organizzazioni nazionali dei comuni, delle città e delle regioni di montagna, 3 organizzazioni nazionali dell'economia e 18 organizzazioni interessate.

Il Tribunale federale non si è pronunciato. sic svizzera e UPS hanno rinunciato esplicitamente ad inoltrare una loro presa di posizione.

Oltre a chi è stato interpellato ufficialmente, si sono pure espresse altre 76 organizzazioni, 6 comuni e 13 privati interessati.

Sono così state inoltrate, in alcuni casi entro il termine prorogato, in totale ben 152 prese di posizione, parzialmente molto dettagliate.

Le prese di posizione inoltrate dalla maggior parte delle federazioni legate ai cavalli (AEN, AHC, ASCJ, ASME, FER, FGE, FM, F.F.S.E, FSAE, FSPC, FSSE, FTSE, IVP CH, NRHA, pfh ch, SCV, SWRA e ZKV) sono risultate identiche o comunque molto simili. Anche gli interpellati del settore agricolo hanno inoltrato prese di posizione pressoché identiche (BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, USC e ZBB). Pure le prese di posizione inoltrate dal settore della "biomassa" sono identiche (AEE, Biomassa). La presa di posizione del FVS riflette contemporaneamente anche quella dell'Associazione degli orticoltori della Svizzera romanda e della Federazione svizzera dei maestri giardinieri. Per finire il Comune di Wartau ha fatto sua la presa di posizione del VSGP.

## **II. Osservazioni generali degli interpellati**

### **1. In generale**

Fra gli interpellati vi sono quelli espressamente favorevoli alla ventilata revisione totale della problematica relativa alle costruzioni fuori delle zone edificabili. Essi sottolineano che in questo contesto va esaminata approfonditamente la situazione di fatto e che vanno definite le necessità effettive, onde permettere che in futuro, nell'ambito della pianificazione della zona agricola, si possano tenere in considerazione le differenti particolarità regionali (AI, FR; PZB). Singoli interpellati si sono dimostrati sorpresi o lamentano il fatto che si proceda già ora alla revisione, sebbene manchi ancora un concetto generale, vale a dire una visione d'insieme in merito alla problematica delle costruzioni fuori delle zone edificabili (OW, UR, ZH; PS; ASPAN, FP, FSU, pusck, WSL).

Più interpellati hanno messo in dubbio l'opportunità di una revisione parziale anticipata del diritto sulla pianificazione del territorio prima della ventilata revisione generale (BL, OW, UR, TI, ZG, ZH; PLD, PS, PPE, PES; USS, USAM; aefu, ASPU, CFNP, DAH, Gewerbe TG, pro natura, pusck, sia, UPSA, VSKI, WSL).

D'altro canto differenti interpellati si sono dimostrati soddisfatti che i problemi con cui si vede confrontata l'agricoltura vengano affrontati prima della ventilata revisione generale (SAB; AgorA, ccig, CP, CVA, FDER, FR, FRI, srva, VIV, VSLG).

In singoli pareri si sente anche la critica secondo la quale la proposta di revisione non persegue scopi legati alla pianificazione del territorio, ma che primariamente è volta a salvaguardare gli interessi economici dell'agricoltura; si dice anche che risulti troppo poco coordinata con l'evoluzione generale delle revisioni legislative in atto in altri settori (p. es. legislazione sull'agricoltura o sulla protezione degli animali) [AG, BVSG]. Secondo alcuni interpellati l'agricoltura svizzera va sostenuta tramite la politica agraria e non principalmente mediante degli strumenti legati alla pianificazione del territorio o tramite la cosiddetta svendita

del paesaggio (PS, PES; FMS, FSU, pro natura). In questo contesto è stata formulata anche la critica che la revisione della legislazione sulla pianificazione del territorio e la politica agraria 2011 non risultano sufficientemente coordinate e che vi sono dei conflitti tra questi due ambiti politici (SO, FMS, gastrosuisse, WSL).

Singoli interpellati reputano che non sia possibile valutare in modo attendibile il contributo effettivo delle misure proposte in vista del raggiungimento degli obiettivi, poiché mancherebbero delle basi adatte, delle analisi fondate circa l'attuale situazione nel campo delle costruzioni fuori delle zone edificabili e mancherebbe pure una valutazione attendibile delle conseguenze (OW, ZH; PLD [secondo il senso]; USS; FP, SVIL, WSL). Inoltre altri interpellati sottolineano che, fra altro, mancherebbe una valutazione degli effetti avuti con la recente revisione del diritto sulla pianificazione del territorio, entrata in vigore nel 2000 (BIO, FP, pusch, VKMB, WSL).

Altri interpellati sono dell'idea che, sia le revisioni del diritto sulla pianificazione del territorio realizzate durante questi ultimi anni a livello federale, che l'attuale proposta di revisione parziale, portino ad una liberalizzazione piuttosto marcata, la quale da un punto di vista degli obiettivi e dei principi della pianificazione del territorio è da valutare in modo molto critico (PES, PPE; aefu, ASPAN, ASPU, Rheinaubund, SHS).

A medio termine, l'adeguamento unilaterale della legislazione sulla pianificazione del territorio alle esigenze di quelle contadine e di quei contadini, che nell'ambito della propria fattoria vogliono ampliare l'azienda accessoria non agricola, creerà più problemi di quelli che risolverà (PES, PPE; ASPU, pro natura). Più interpellati temono inoltre che le maggiori possibilità di praticare nella zona agricola attività non agricole portino ad un aumento dei prezzi del terreno a scapito dell'agricoltura medesima (PS, PLD; ASPAN, SSIC, WSL, WWF VD).

In singoli casi il ritmo con cui viene riveduta in questi ultimi anni la legislazione sulla pianificazione del territorio viene reputato non conforme al principio della sicurezza del diritto e deleterio per la credibilità della pianificazione del territorio (BS, FR, OW, SO, TI, UR, ZG, ZH; PES; aefu, ASPAN, DCPA, FP, FSA, FSU, Rheinaubund, sia, WSL).

Altri temono addirittura che le nuove possibilità d'utilizzo previste richiedano la costruzione di nuovi collegamenti, con la conseguenza che i costi e il traffico aumenterebbero (BE; PPE; USS; pro natura, SHS, VKMB, WWF VD). Di conseguenza, si sottolinea con insistenza che non vanno dimenticati gli obiettivi del diritto sulla pianificazione del territorio, in particolare il principio della separazione tra terreno edificabile e terreno non edificabile, poiché qualsiasi estensione delle possibilità di costruire al di fuori delle zone edificabili fa lievitare la pressione politica per un miglioramento delle infrastrutture e dei servizi (Comuni).

Più interpellati ritengono perciò opportuno che gli oneri causati dal cambiamento di destinazione vengano compensati, ad esempio, mediante un prelievo sul plusvalore (PES; ASPU, FP, pro natura, SHS, VKMB, WWF VD).

## **2. Delimitazione tematica della proposta di revisione**

Parecchi interpellati sono dell'opinione che la revisione debba limitarsi a quegli aspetti, per i quali sussiste una necessità impellente di agire. Inoltre va assolutamente evitato che la proposta in oggetto pregiudichi la ventilata revisione totale del diritto sulla pianificazione del territorio. Singoli interpellati temono però che non sia praticamente più possibile evitare tale pregiudizio (BS, SG, ZH; PLD; FSA, HSR, sia, SOBV). Di conseguenza, da un punto di vista tematico la revisione parziale anticipata dovrebbe venire limitata maggiormente (SG).

Più interpellati chiedono che venga lasciata cadere la condizione secondo cui gli edifici e gli impianti possono venir ritenuti conformi allo scopo della zona soltanto se l'esistenza dell'azienda è verosimilmente prevedibile a lungo termine (NE, VS; USC; ACJ, AgorA, APND, BVA, BVSZ, CRMJ, CVA, FDER, FRI, LBV, LOBAG, Plate-forme, srva, USPV, ZBB), oppure essi chiedono che almeno a medio termine questo criterio venga abbandonato (prométerre).

Singoli interpellati chiedono che vengano tenute in considerazione le esigenze dell'orticoltura e del giardinaggio produttivo, in particolare nel settore delle colture speciali, nel senso che in questo settore la produzione indipendente dal suolo venga ritenuta in linea di principio conforme allo scopo della zona (USC, USAM; USPV).

Secondo singole proposte, anche per le serre, per gli ampliamenti interni o in casi di tenuta di animali a scopo di hobby dovrebbero essere concesse soltanto autorizzazioni limitate nel tempo. Lo strumento delle licenze edilizie a tempo determinato e l'obbligo di ripristino dovrebbero essere in genere rafforzati (GR, NE; PS, PES; ASPAN, FP, SHS).

Vari interpellati hanno criticato anche l'attuale disposizione riguardante l'ammissibilità di nuovo spazio abitativo al di fuori delle zone edificabili, che viene ritenuta troppo restrittiva (USC; BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, ZBB).

In parte risulta difficilmente comprensibile la ragione per cui la proposta di revisione tiene in considerazione unicamente le esigenze dell'agricoltura e non si occupa anche delle possibilità d'utilizzazione degli edifici esistenti (compresi gli edifici storici) divenuti non più conformi alla destinazione della zona e nemmeno si capisce perché non vengono tematizzati i problemi che deve affrontare la popolazione residente nell'ambito di insediamenti sparsi (AR, GL; DAH, PZB, WSL).

Viene inoltre pretesa una regolamentazione più estesa anche per la tenuta di animali, qui in particolare per la tenuta di cavalli (NW, VD; USC; Cavallo, BVA, BVSZ, LBV, LOBAG Plate-forme, prométerre, SGK, ZBB).

Fra gli interpellati vi è anche chi postula la possibilità di poter insediare aziende accessorie non agricole anche nell'ambito di aziende a tipica vocazione stagionale (alpeggi) (FR, OW; UDC; USC; ASPAN, BVSG, LOBAG, SEA).

In singoli casi vengono postulate maggiori possibilità per lo sfruttamento della biomassa (p. es. per il compostaggio) (OW, SH; ASETA, BVSG, IGA).

Infine alcuni interpellati, fra i quali vi sono anche dei privati, osservano che nell'ambito della proposta di revisione le esigenze e i diritti dei nomadi non sono stati tenuti sufficientemente in considerazione. In particolare, va pensato alla creazione di campi permanenti e di campi per il transito delle popolazioni nomade. Inoltre i nomadi sono da menzionare esplicitamente nella legge (PS, PES; DUS, Landstrasse, sq, StZ).

### **3. Valutazione della necessità d'agire**

La revisione parziale proposta è reputata necessaria da parte di vari interpellati, in parte è ritenuta addirittura assolutamente necessaria (FR, GE, LU, NE, SZ, TI, VD, VS; USC; ACJ, AgorA, APND, ccig, CP, CRMJ, CVA, Davos, FDER, SOB, srva, VSLG).

Il PLR riconosce la necessità d'agire, ma limitatamente alle nuove possibilità proposte per l'agricoltura.

Altri riconoscono almeno la necessità del Consiglio federale di agire a livello legislativo, in virtù degli interventi parlamentari approvati dalle Camere o in virtù della critica esercitata proprio anche da parte dei Cantoni nei confronti della legislazione vigente (GL, SO; PS; ASPAN, HSR, WSL) o comprendono comunque che, in vista di una revisione totale del diritto sulla pianificazione del territorio, si cerchi di risolvere i problemi più impellenti innanzitutto tramite un adeguamento mirato e ulteriori prescrizioni di dettaglio (NW).

Vista la ventilata revisione totale del diritto sulla pianificazione del territorio, vi sono anche degli interpellati che momentaneamente non intravedono una necessità di agire o che addirittura postulano di voler rinunciare per il momento alla revisione parziale (ZH; USS; HSR, pusch).

Singoli interpellati sono dell'opinione che si possa rinunciare ad una revisione e che per contro il diritto vigente sulla pianificazione del territorio sia da applicare con coerenza (aefu, ASPU, pro natura, Rheinaubund)

### **4. Valutazione generale della proposta posta in consultazione**

#### **4.1.1. Prese di posizione tendenzialmente favorevoli**

I seguenti interpellati accolgono favorevolmente, in modo esplicito o nei suoi principi generali, la proposta di revisione del diritto sulla pianificazione del territorio o perlomeno la ritengono sostenibile, anche se magari con qualche riserva: AG, AI, AR, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, VD, VS; PDC, PLD, UDC; Comuni, SAB, SSV; USC, USAM; ACJ, AEE, AEN, AgorA, AHC, APND, ASCJ, ASETA, ASME, Biomassa, BVA, BVSG, BVSZ, Cavallo, ccig, CP, CRMJ, CVA, DAH, Davos, Elettricità ecologica, FDER,

FER, F.F.S.E, FGE, FM, FRI, FSAE, FSCC, FSPC, FSSE, FST, FTSE, Gewerbe TG, HEV, IGA, IPV CH, kf, LBV, LOBAG, NRHA, PDC GE, pfh ch, Plate-forme, prométerre, PSA, PZB, Reg.statt.BE, SBLV, SCV, SHV, SOBV, sq, srva, SSIC, SVIL, Swisscofel, SWRA, VIV, VSGP, VSLG, Wartau, ZBB, ZKV).

Questo consenso di massima è in parte vincolato alla condizione che si eviti di trasformare la zona agricola in una zona edificabile, artigianale o residenziale (SG; PDC; HEV). La seconda condizione posta è che nella zona agricola non venga ulteriormente sviluppata l'infrastruttura e che il traffico venga drasticamente limitato (HEV). Singoli interpellati sono favorevoli alle modifiche proposte, solo alla condizione che per tutti i concorrenti di un dato settore di mercato valgano le stesse condizioni e non vi siano delle distorsioni a livello concorrenziale, p. es. per quanto riguarda il diritto del lavoro, la salute, l'ambiente e la sicurezza (TG; FST, Gewerbe TG, kf, SSIC, SHV, Swisscofel).

Per vari interpellati la revisione parziale proposta non è che un primo passo nella giusta direzione. Essi postulano ulteriori opportunità per l'agricoltura, in particolare una maggiore flessibilità nel campo della conformità alla zona (p. es. in merito alle attività vicine all'agricoltura) o maggiori facilitazioni (BE, GR, OW; UDC; USC; ASETA, BVA, BVSG, BVSZ, LBV, LOBAG, Plate-forme, SBLV, VIV, VSLG, ZBB). Certuni chiedono anche una semplificazione delle procedure (USC; BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, USCL, ZBB) e altri auspicano addirittura una nuova definizione delle competenze per la concessione di autorizzazioni per edifici fuori delle zone edificabili (USC ["in merito a dei progetti bagattella"]; Reg.statt.BE).

La CFNP reputa le modifiche proposte accettabili. Esse rientrano nell'ambito dei principi attualmente validi per le costruzioni fuori delle zone edificabili, con le autorizzazioni eccezionali previste dal diritto federale, e nell'ambito della valutazione dei singoli casi da parte di uffici cantonali e federali per quanto riguarda la compatibilità paesaggistica.

#### **4.1.2. Prese di posizione tendenzialmente negative**

Diversi interpellati chiedono – esplicitamente o implicitamente – di rinunciare ad una revisione parziale anticipata del diritto sulla pianificazione del territorio e postulano di trattare le questioni pendenti nell'ambito della ventilata revisione totale del diritto sulla pianificazione del territorio (BL, BS, SO, TI, UR, ZG, ZH; PS, PES, PPE; USS; aefu, ASPAN, FMS, gastro-suisse, KGL, pro natura, puschi, sia, SMU, SVIL, VSKI, WSL).

Più interpellati respingono la proposta di revisione senza far riferimento alla ventilata revisione totale del diritto sulla pianificazione del territorio (BIO, DUS, FP, FSU, Rheinaubund, SHS). Alcune proposte potrebbero per contro venire approvate, se le previste maggiori possibilità di costruzione fossero nuovamente connesse in modo più stretto all'attività agricola e alla cura del paesaggio e fossero compensate da un punto dello sviluppo sostenibile (FP).

Vari interpellati giustificano la loro opposizione, dicendo che la revisione parziale proposta comporta effetti negativi per la natura e il paesaggio oppure che, se approvata, compro-

metterebbe l'apertura della zona agricola alla costruzione di edifici non agricoli (PPE; ASPU, FP, SHS). Essi sostengono inoltre che ciò comporterebbe delle distorsioni a livello concorrenziale (FMS, FSU, KGL, UPSA, VKMB, WSL) o si esprimono in modo fondamentale scettico rispetto alla liberalizzazione proposta (PCS).

#### **4.2. Valutazione della costituzionalità della proposta**

Secondo diversi interpellati l'apertura della zona agricola a qualsiasi attività commerciale, apertura auspicata appunto dalla proposta di revisione, comporterebbe una disparità di trattamento per le aziende esistenti ubicate in zona edificabile (AI, LU, NE, NW, OW, SO, SZ, UR; PLD, PDC, PS, PES; USAM; ASPAN, BIO, FSU, gastrosuisse, HSR, pro natura, FMS, FST, SHS, SMU, SSIC, WSL). Vi è anche chi è dell'opinione che la proposta di revisione potrebbe portare a delle distorsioni a livello di concorrenza. Siccome l'agricoltura beneficia di pagamenti diretti, di crediti di investimento o di altri contributi legati all'attività agricola, potrebbe insorgere il pericolo che l'agricoltura venga praticamente sovvenzionata indirettamente nell'ambito dell'attività commerciale (USAM; SHV, SMU).

Più interpellati affermano esplicitamente o implicitamente che la proposta di revisione parziale comprometterebbe la chiara separazione tra le zone edificabili e il rimanente territorio auspicata dalla Costituzione oppure dicono che non sarebbe più possibile rispettare tale separazione o che comunque il rispetto del principio della separazione risulterebbe problematico (LU, SO, SZ, UR; PDC, PLD, PS, PPE; USS, USAM; ASPU, BIO, FP, FSU, HSR, pro natura, pusch, Rheinaubund, SHS, SHV, SVIL, WSL, WWF VD). Singoli interpellati sottolineano che il principio della separazione tra zone edificabili e il rimanente territorio non va annacquato o che va comunque evitato che la zona agricola si trasformi gradualmente in una zona commerciale o residenziale (TG; Comuni; FMS, HEV).

#### **4.3. Valutazione della proposta e del diritto vigente dal punto di vista dell'applicabilità**

Singoli interpellati sono dell'opinione che ogni revisione contribuisca a complicare sempre più l'intera regolamentazione. Essi chiedono perciò che si cerchi di semplificare e di rendere il tutto più comprensibile (AG, BL, SO, SZ, ZH; PLD; FP, HSR, PDC GE, pro natura, SHS, VSGP VSLG, Wartau) oppure che, nell'ambito della ventilata revisione totale del diritto sulla pianificazione territoriale, si cerchi assolutamente di ridurre la densità delle norme (FR; PLD).

D'altro canto altri interpellati affermano che proprio la presente revisione parziale contribuisce a semplificare le norme applicabili (Comuni; ACJ, APND, CRMJ).

Da un punto di vista dell'applicabilità viene criticata soprattutto la differenza di trattamento tra edifici abitativi soggetti all'art. 24c LPT e quelli soggetti all'art. 24d LPT e si postula che siano trattati in modo identico (AG, LU, NE, NW, OW, SZ, UR, ZG; USC; BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, ZBB).

Vari interpellati sono dell'idea che, in quei casi in cui risulta applicabile l'art. 24c LPT, le difficoltà nell'applicazione del diritto vigente siano da ricondurre, di regola, alla circostanza che risulta determinante la situazione vigente il 1° luglio 1972 (BE, SZ).

#### **4.4. Valutazione della proposta circa la sua compatibilità con il paesaggio**

Diversi interpellati temono che la presente revisione comporti svantaggi per la natura e il paesaggio oppure che non contribuisca a rafforzare la posizione dei siti particolarmente degni di protezione (VS; PLD, PS, PPE, PES; USS; aefu, CFNP, HSR, pro natura, Rheinaubund, SHS, WWF VD).

### **III. Osservazioni in merito ai singoli aspetti della proposta di revisione**

#### **1. Produzione di energia dalla biomassa**

##### **1.1. In generale**

La maggior parte degli interpellati è favorevole alle facilitazioni proposte (AR, BE, BS, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, VD, ZG, ZH; PDC, PLD, PS, PCS; SAB, SSV; USC; ACJ, AEE, AgorA, APND, ASETA, ASPAN, Biomassa, BVA, BVSZ, CP, CRMJ, FDER, FRI, FSU, HEV, Lausanne, LBV, LOBAG, PDC GE, Plate-forme, prométerre, Reg.stat.BE, SBLV, SOBV, srva, Swisscofel, USPV, VIV, VSLG, ZBB). Altri sono favorevoli, ma con determinate riserve (BS, SG, SO, TG, ZH; PLD; USC; ASETA, BVA, BVSZ, Elettricità ecologica, HEV, LBV, LOBAG, USPV, ZBB).

L'opinione di molti interpellati è che la produzione di energia dalla biomassa rappresenti un contributo importante per il raggiungimento degli obiettivi energetici (OW; PLD; SSV; USC; AEE, ASETA, Biomassa, BVA, BVSZ, HEV, LBV, LOBAG, PDC GE, Reg.stat.BE, srva, USPV, ZBB) e che da un punto di vista ecologico sia da valutare in senso positivo (AR, GL, LU, OW, ZG; PS; USC; ASETA, BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, SBLV, USPV, ZBB).

Solo in pochi pareri si respingono esplicitamente le novità proposte nel contesto della produzione di energia dalla biomassa (BL; EnDK, SVIL).

Vi sono invece vari interpellati che non si esprimono esplicitamente in senso negativo, ma sono però piuttosto scettici (AG, FR, SZ, TI; UDC, PES, PPE; USS; ASPU, FMS, FSA, KGL, pro natura, SHS, VKMB, WSL, WWF VD).

Alcuni temono che gli edifici e gli impianti per la produzione di energia dalla biomassa possano compromettere il paesaggio (NW; PPE; ASPU, SVIL).

Diversi interpellati, appartenenti sia al gruppo fondamentalmente favorevole che a quello piuttosto scettico, ritengono che di per sé simili impianti sono da ubicare in una zona edilizia

o in una zona speciale (AG, BL, BS, TI, UR, ZH; PPE; ASPU, pro natura), devono sottostare all'obbligo di pianificazione(VKMB) o che l'autorizzazione va concessa soltanto sulla base di un piano energetico regionale (SL) oppure in virtù di una pianificazione delle ubicazioni (AG).

Secondo vari interpellati facilitazioni simili andrebbero studiate e rese possibili anche per:

- impianti di elaborazione della biomassa (AR, GL, LU, SH, UR; USC; ASETA, BVA, BVSG, BVSZ, Elettricità ecologica, IGA, LBV, LOBAG, srva, USPV, ZBB);
- impianti per la produzione di energia alternativa, p. es. impianti fotovoltaici (AR, GL, LU, SH; USC; BIO, BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, srva, USPV, ZBB);
- oppure per la produzione di energia dalla legna (AR, GL, SH; USC; ASETA, BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, USPV, ZBB).

## **1.2            Articolo 16a cpv. 1<sup>bis</sup> AP-LPT**

Nell'ambito della procedura di consultazione la condizione secondo la quale la biomassa elaborata debba avere uno stretto rapporto con l'azienda d'ubicazione è stata valutata in modo contrastante: alcuni interpellati la ritengono un'esigenza indispensabile (PS; ASPAN), la accolgono favorevolmente oppure la reputano uno strumento appropriato (SSV; SOBV), altri invece chiedono la sua eliminazione (AR, GL) o almeno un suo alleggerimento (SH).

La proposta di limitare nel tempo l'autorizzazione per simili edifici e impianti è stata accolta favorevolmente da più interpellati (GE, VD; ASPAN, BIO, CFNP, SHS, VKMB, WSL), è stata almeno approvata (LOBAG) o è stata ritenuta un buon punto di partenza (NE).

Diversi interpellati hanno valutato in modo critico l'obbligo proposto di eliminare gli edifici e gli impianti per il caso in cui l'autorizzazione non potesse più venir prolungata (AG, BS, NW, TG, TI, UR, ZG; UDC; USC; BVA, BVSG, BVSZ, LBV, LOBAG, USPV, VSGP, Wartau, ZBB).

Al posto della limitazione, singoli interpellati preferirebbero una condizione risolutiva (NW; PS).

### **1.3 Articolo 34<sup>bis</sup> AP-OPT**

#### **1.3.1 Capoverso 1**

Molti fra gli interpellati si sono soffermati sulla proposta secondo la quale, di regola, i sostrati trattati devono provenire da fonti che non possono distare più di 15 km dal luogo d'impiego. Secondo singoli pareri, questa regola non è praticabile (TG, TI, UR; pro natura) o perlomeno ne mettono in dubbio le possibilità di applicazione (PS; ASPAN, FDER). Più interpellati chiedono addirittura di rinunciare alla definizione di una distanza o deplorano che si pensi a voler introdurre un simile limite (GL, NW; UDC; ASETA, BVSZ, Elettricità ecologica, LBV, LOBAG, Plate-forme, VIV, VSLG, ZBB). Altri propongono una formulazione più flessibile (GR, LU, OW, SH; PLD; SBLV) o reputano i 15 km proposti quale distanza troppo lunga (SG; PPE; ASPU, FP). Vi sono anche state delle proposte secondo cui, nel definire la distanza, si faccia una distinzione tra fonti agricole e altre fonti (SSV; USC; AEE, Biomassa, USPV). Infine vi è anche chi ha chiesto di regolare in modo più preciso (e sono stati fatti anche degli esempi concreti) i casi in cui eccezionalmente può venir accettata una distanza superiore ai 15 km (VS; AgorA, BIO, CP, CVA, FRI, prométerre, srva, PSA, VKMB).

La proposta, secondo cui il sostrato trattato debba essere di origine agricola per più della metà della sua massa e per almeno il 10% del suo valore calorico, ha dato adito solo a poche osservazioni: singoli interpellati hanno affermato che con questa proposta verrebbe a mancare un sufficiente rapporto con la produzione agricola (PPE; ASPU, FSA). Singole proposte mirano ad aumentare le esigenze poste (PES; pro natura) oppure a ridurle (UDC; ASETA).

#### **1.3.2 Capoverso 2**

Per quanto riguarda gli edifici e gli impianti ammissibili nell'ambito della procedura di consultazione vi sono alcune (poche) osservazioni riguardanti l'espressione „non di carattere industriale-commerciale“. Singoli interpellati hanno chiesto che il termine venga precisato (VD; PES; ASPU), altri che si rinunci a questo criterio (USC; BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, SOBV, ZBB).

#### **1.3.3 Capoverso 3**

La limitazione delle autorizzazioni a 20 anni non ha dato adito a grandi discussioni. Quelli che si sono espressi hanno postulato piuttosto un termine più lungo (NW, OW, SZ; BVSZ, VIV, VSLG, ZBB).

## **2. Ampliamenti interni**

### **2.1 In generale**

Vi sono alcune prese di posizione in cui la differenziazione tra produzione dipendente e indipendente dal suolo nell'ambito del giardinaggio produttivo viene generalmente messa in dubbio, poiché renderebbe difficoltoso qualsiasi ragionevole sviluppo del settore (USAM; FVS).

Singoli interpellati propongono di sostituire i criteri attualmente validi nell'ambito della tenuta di animali (criterio del contributo di copertura e della materia grezza secca) con altri criteri, p. es. il controllo dell'apporto di fertilizzanti (VD; AgorA, CVA, Plate-forme, prométerre).

### **2.2 Rinuncia all'esigenza di dover disporre di un reddito supplementare**

La maggior parte degli interpellati è favorevole a rinunciare all'esigenza di un reddito supplementare (AG, AR, BE, BS, FR, GL, JU, LU, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, VS, ZH; PDC, PLD, PS, UDC; SAB; USC, USAM; AgorA, ASETA, ASPAN, BIO, BVA, BVSG, BVSZ, CP, CVA, FDER, FMS, FRI, FSU, FVS, Lausanne, LBV, LOBAG, PDC GE, Plate-forme, prométerre, PZB, srva, VIV, VKMB, VSLG, WWF VD, ZBB).

Contro la rinuncia a tale criterio si sono espressi soltanto NE e SVIL.

Piuttosto scettico è il PES, mentre il TI non si rivela troppo entusiasta. L' FSU reputa che la rinuncia sia accettabile.

### **2.3 Rinuncia al limite massimo assoluto di 5'000 m<sup>2</sup> nell'ambito dell'orticoltura e del giardinaggio produttivo**

La maggioranza degli interpellati è fondamentalmente favorevole a rinunciare al limite massimo assoluto (AG, AR, BE, FR, GE, GL, JU, LU, SG, SZ, VD; PDC, PLD, UDC; SAB; USC; AgorA, ASETA, BVA, BVSG, BVSZ, CP, CVA, FDER, FRI, Gewerbe TG, LBV, LOBAG, PDC GE, prométerre, PZB, srva, Swisscofel, USPV, VIV, VSLG, ZBB).

Pochi interpellati vorrebbero un nuovo limite massimo di 12'000 m<sup>2</sup> (VS; kf).

Per contro vi è anche un buon numero di interpellati che vorrebbe mantenere l'attuale limite massimo in vigore (BS, NE, SO, TI, UR, ZG, ZH; PS, PPE, PES; USS; ACJ, APND, ASPU, ASPAN, BIO, CRMJ, CFNP, FP, Lausanne, pro natura, SHS, VKMB, WSL, WWF VD).

Fra gli interpellati vi è anche chi vorrebbe rinunciare non solo al limite assoluto, ma anche al limite relativo del 35 % della superficie coltivata (PLD; USC, USAM; BVA, BVSZ, CP, FVS, LBV, LOBAG, Swisscofel, VIV, VSLG, ZBB).

In alcuni casi si fa notare che, rinunciando al limite massimo assoluto, si vanifica o si compromette l'efficacia dell'art. 16a cpv. 3 LPT (zone agricole speciali) (PPE, PES; USS; ASPAN, ASPU, CFNP, FP, pro natura) oppure si fa presente che qui non si tratta di una vera e propria liberalizzazione, poiché nella maggior parte dei casi serre di simili dimensioni risulterebbero comunque soggette all'obbligo di pianificazione (SO).

### **3. Aziende accessorie non agricole**

#### **3.1 In generale**

Le agevolazioni proposte per le aziende non agricole risultano fundamentalmente accettate da numerosi interpellati (AG, BE, BS, GL, JU, NE, SO SZ, TI, VD, ZG; PDC, PLD, UDC; SAB; USC; ACJ, AgorA, APND, ASETA, BVA, BVSG, BVSZ, CRMJ, CVA, LBV, LOBAG, prométerre, PSA, SBLV, SEA, sq, SSIC, VIV, VSKI, VSLG, ZBB).

D'altro canto vi è anche un buon numero di interpellati che si oppone alle agevolazioni proposte e con ciò alla modifica dell'art. 24b LPT (AI, OW, ZH; PS, PES; USAM; ASPU, FMS, FSU, gastrosuisse, HSR, KGL, SHS, SMU, Swisscofel, UPSA, VKMB, WSL) o che perlomeno le valuta in modo critico (BL; PPE; SSV; ASPAN, BIO, FP, PBZ, pro natura).

Un considerevole numero di interpellati propone di distinguere, da un lato, tra aziende accessorie non agricole e dall'altro tra aziende para-agricole, aziende accessorie quasi agricole e aziende agrituristiche (OW, SZ, UR, ZH; PS, PES; SAB; USC, USS; ASETA, BIO, BVA, BVSG, BVSZ, FP, LBV, LOBAG, prométerre, PZB, UPSA, VIV, VSLG, ZBB).

Fra gli interpellati parecchi temono che le agevolazioni proposte in favore delle aziende accessorie non agricole possano portare a delle distorsioni nel campo della concorrenza (FR, OW; PS, PES; USAM; ASPAN, ASPU, BIO, FSU, pro natura, SHS, SMU, Swisscofel, SSIC, VKMB, VSGP, Wartau). In singoli casi si auspica addirittura di escludere dalle agevolazioni quei settori con una chiara vocazione di carattere commerciale-industriale, come autofficine, officine da fabbro ecc. (SZ, UR).

Infine singoli interpellati temono che le modifiche proposte potrebbero tendenzialmente ostacolare il necessario cambiamento strutturale all'interno dell'agricoltura (AI; PS; SSV; ASPAN, CP, FMS, FSU, HSR, KGL, SMU).

Alcuni interpellati vorrebbero inoltre rendere possibile il disciplinamento di campi permanenti e campi per il transito dei nomadi nell'ambito dell'art. 24b LPT (DUS, Landstrasse, sq, StZ).

## **3.2 Articolo 24b AP-LPT**

### **3.2.1 Capoverso 1**

Un gran numero di interpellati è favorevole alla soluzione secondo cui la possibilità di avviare un'azienda accessoria non agricola non sia più riservata soltanto a chi non può più sussistere senza un reddito supplementare (AR, GL, LU, NW, SG, SH, TG, UR, ZG; PDC, PLD, PS, UDC; USC; BVA, BVSZ, CP, FDER, FRI, Gewerbe TG, HEV, Lausanne, LBV, LOBAG, Plate-forme, prométerre, PZB, Reg.statt.BE, SHV, SOBV, srva, VSGP, Wartau, ZBB).

Solo pochi interpellati si sono espressi in senso negativo oppure si sono dimostrati piuttosto scettici (NE; ASPAN, gastrosuisse, WWF VD). Soprattutto il fatto che in futuro ogni azienda agricola può dedicarsi a qualsiasi attività commerciale è reputato piuttosto problematico (ASPAN).

Solo pochi fra gli interpellati hanno inoltrato delle osservazioni in merito all'estensione dell'applicazione dell'art. 24b AP-LPT alle aziende agricole ai sensi dell'art. 5 lett. a LDFR. Esplicitamente favorevoli sono SZ, UR e PZB, contrari TI e ZG.

Singoli interpellati chiedono di svincolare la legge sulla pianificazione del territorio dalla LDFR e/o di fissare un dato numero di unità standard di manodopera direttamente nella legge sulla pianificazione del territorio (BL, BS, NW, SO, SZ; SAB).

### **3.2.2 Capoverso 1<sup>bis</sup>**

La proposta di ammettere anche moderati ampliamenti in quei casi in cui gli edifici e gli impianti esistenti non dispongono di spazio o non ne dispongono a sufficienza ha dato adito soltanto a poche osservazioni esplicite in senso positivo o negativo:

Al gruppo che fondamentalmente approva la proposta (SH, UR, ZG; Cavallo, CP, FDER, FRI, srva) si contrappongono quelli che la respingono (AR, GL, OW, SG, TG, ZH; PS, PES; ASPAN, CFNP, VSKI) o che perlomeno la reputano problematica (BS, NW, TI; ASPU).

LU è dell'opinione che, semmai, un ampliamento dovrebbe essere possibile soltanto nell'ambito di attività legate all'agriturismo. Che le possibilità di ampliamento sussistano anche per aziende artigianali come falegnamerie, officine da fabbro, officine meccaniche per macchine agricole ecc. contrasta con il principio della separazione tra zone edificabili e il rimanente territorio. Inoltre simili opportunità farebbero lievitare ulteriormente la concorrenza fra le aziende all'interno delle zone edificabili. La circostanza che di fatto ogni azienda abbia una possibilità di ampliamento è reputata problematica anche da parte di BE, motivo per cui si auspica una regolamentazione più differenziata.

### **3.2.3 Capoverso 2**

In singoli casi si propone di voler integrare nel capoverso 2 la condizione che la maggior parte del lavoro va svolta dalla famiglia del gestore (prométerre, srva).

## **3.3 Articolo 40 AP-OPT**

### **3.3.1 Capoverso 1**

La proposta soppressione dell'esigenza di un piano di gestione aziendale ha dato adito soltanto a poche osservazioni. La proposta è stata approvata esplicitamente da NW e TG, mentre SZ e ZG vorrebbero tendenzialmente mantenere il piano di gestione aziendale.

### **3.3.2 Capoverso 2<sup>bis</sup>**

Per singoli interpellati la ventilata possibilità di ammettere, se sussistono le condizioni, ampliamenti per una superficie lorda al suolo di un massimo di 100 m<sup>2</sup> risulta troppo restrittiva (FR, SZ; PLD, UDC; USC; Reg.statt.BE). Le proposte vanno da almeno 150 m<sup>2</sup> (Reg.statt.BE) fino a 500 m<sup>2</sup> (UDC). Altri invece sono dell'opinione che i 100 m<sup>2</sup> proposti non possano più venir considerati come "moderati" (ZH; USAM; FST, gastrosuisse).

### **3.3.3 Capoverso 4**

Diversi fra gli interpellati reputano positiva la possibilità di impiegare in futuro personale occupato esclusivamente o prevalentemente nell'azienda accessoria non agricola (AR, GL, SG, SH, UR; PLD; Cavallo, CP, FDER, FRI, Plate-forme, Reg.statt.BE); altri invece la respingono (NE, NW, SO; PS; ASPAN) o la reputano perlomeno problematica (AG, FR, LU, NE).

Più interpellati sono dell'opinione che i fratelli non siano da considerare come appartenenti alla famiglia del gestore (BS, SG, TI, UR).

Singoli interpellati sottolineano che devono sussistere le necessarie garanzie affinché le persone impiegate nell'azienda accessoria sottostiano alle normative sul diritto del lavoro valevole per il relativo settore (PS; BIO, FST, VKMB).

## **4. Maggiore possibilità di trasformazione per le case d'abitazione esistenti fuori delle zone edificabili e conformi al vecchio diritto**

### **4.1 In generale**

La proposta di aumentare le possibilità di trasformazione delle case d'abitazione esistenti fuori delle zone edificabili e conformi al vecchio diritto è stata recepita in senso positivo, anche se in parte con qualche riserva, oppure è stata salutata come un passo nella giusta

direzione da parte di numerosi interpellati (FR, NW, SG, SO, UR, VD; PDC, UDC; SSV; USAM; AgorA, FSA, FSU, Gewerbe TG, LOBAG, PZB, Swisscofel, VIV, VSKI, VSLG).

Singoli interpellati ritengono le proposte comprensibili (FMS) o almeno accettabili (BL).

Solo in singoli casi questa tematica è stata valutata in modo critico (KGL, pro natura, SVIL).

Per singoli interpellati la regolamentazione proposta è ancora troppo restrittiva (AR, GL, SH).

In singoli casi viene avanzata la proposta di limitare il numero delle ulteriori unità abitative ammesse (BS, LU, SO, TG, TI, UR).

In parte si attira l'attenzione sui possibili effetti negativi a livello ecologico ed economico (p. es. maggior traffico, maggiori costi a livello di infrastrutture) che le innovazioni proposte potrebbero avere (PDC, PPE, PES; HEV, pro natura).

Infine alcuni interpellati hanno proposto di valutare in modo differenziato l'ammissibilità degli ampliamenti, a seconda del caso se si tratti di insediamenti abitati durante tutto l'anno oppure solo temporaneamente (BIO, VKMB).

#### **4.2 Articolo 42 cpv. 3 AP-OPT**

Numerosi interpellati sono fondamentalmente favorevoli alla proposta eliminazione del limite massimo assoluto all'interno del volume esistente degli edifici (AG, FR, JU, LU, SG, SZ, ZG; USC; CP, FDER, FRI, HEV, Lausanne, LOBAG, PDC GE, prométerre, srva, USPV, VIV, VSLG) o almeno l'hanno approvata, sebbene con alcune riserve (BL).

Solo in singoli casi viene respinto l'allentamento previsto (SHS, WWF VD).

Alcuni interpellati chiedono di innalzare il limite relativo per gli ampliamenti ammessi (BE; UDC; USC; LOBAG, Reg.statt.BE, USPV), altri di eliminarlo completamente (AR, GL; USAM; CP, FDER, FRI, VIV, VSLG) oppure di computare gli ampliamenti all'interno del volume esistente degli edifici soltanto per 1/8 (Leimiswil, Madiswil, Seeberg, come pure diverse persone fisiche). Per quanto riguarda l'innalzamento del limite relativo, le proposte vanno dal 40% (BE) fino al 200% (UDC).

In singoli casi si pretende di prendere quale punto di riferimento il giorno in cui è entrata in vigore la LPT (1.1.1980) (BE, SZ).

#### **4.3 Articolo 42a cpv. 2 AP-OPT**

Diversi interpellati postulano che gli edifici ai sensi dell'art. 24d cpv. 1 LPT siano trattati alla stessa stregua di quelli menzionati all'art. 24c RPG (AG, GE, NW, SG, SZ), in particolare per quanto riguarda le possibilità di rifabbricare (NW; USC; BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, ZBB).

### **5. Tenuta di animali a scopo di hobby**

## 5.1 In generale

Fra quegli interpellati che si sono espressi esplicitamente in merito alla tenuta di animali a scopo di hobby, molti sono fondamentalmente favorevoli alle ampie possibilità di trasformazione proposte oppure le approvano con la riserva di ulteriori premesse (AG, AR, BE, BL, GL, NE, SH, SO, VD, VS; PDC, PS, PES; SAB; USAM; ACJ, AEN, AgorA, AHC, APN, ASCJ, ASME, ASPAN, BIO, BVSG, CRMJ, FER, F.F.S.E, FGE, FM, FMS, FSA, FSAE, FSCC, FSPC, FSSE, FTSE, IVP CH, NRHA, PDC GE, pfh ch, Plate-forme, prométerre, PSA, Reg.statt.BE, SCV, Swisscofel, SWRA, VKMB, VIV, VSKI, VSGP, Wartau, ZKV).

Singoli interpellati sono dell'opinione che la complessa tematica circa l'ulteriore uso di parti rurali degli edifici agricoli non più necessarie all'agricoltura necessiti di ulteriori e più approfonditi accertamenti e non permetta ancora una revisione parziale della legislazione, o si oppongono per altri motivi ad una modifica anticipata (rispetto alla prevista revisione generale della LPT) delle norme legali in questo settore (AI, ZH; PLD; USC; ASETA, BVA, BVSZ, LBV, LOBAG, PZB, WSL, ZBB).

In singoli casi si chiede che la tenuta di animali a scopo di hobby (GR; SGK) oppure anche la tenuta professionale di cavalli (AEN, AHC, ASCJ, ASME, Cavallo, FER, F.F.S.E, FGE, FM, FSAE, FSCC, FSPC, FSSE, FTSE, IPV CH, NRHA, pfh ch, SCV, SWRA, ZKV) o la tenuta di cavalli in generale (AI; VSGP, Wartau), venga attribuita alle utilizzazioni conformi allo scopo della zona.

Vari interpellati chiedono o propongono che le stesse possibilità offerte in futuro a chi tiene animali a scopo di hobby, in particolar modo per quanto riguarda gli impianti esterni, siano concesse anche alle aziende agricole oppure alle strutture dedite alla produzione agricola (NW; ASETA, Cavallo, CP, FDER, FRI, LOBAG, Plate-forme, prométerre, srva).

Molti interpellati non vogliono che vengano ammessi impianti per l'equitazione (BL, BS, LU, SO, TG, TI, UR, ZH; BVSG, FSU, VSKI) o perlomeno si esprimono in modo molto critico a riguardo, poiché per esperienza si sa che gli spiazzi per l'equitazione di dimensioni modeste ben presto si trasformano in veri e propri centri ippici (PS; ASPAN, WSL). D'altro canto vi sono però anche degli interpellati assolutamente favorevoli all'ammissione di spiazzi per l'equitazione (AR, FR, GL, SH, SZ; Reg.statt.BE).

Le federazioni degli allevatori di cavalli postulano che per addestrare ed allenare i cavalli in futuro sia pure possibile dotare gli spiazzi per l'equitazione di strutture ecocompatibili come fosse per l'acqua, piccoli rilievi o stagni (AEN, AHC, ASCJ, ASME, FER, FGE, F.F.S.E, FM, FSAE, FSCC, FSPC, FSSE, FTSE, IVP CH, NRHA, pfh ch, SCV, SWRA, ZKV).

## **5.2 Articolo 24d cpv. 1<sup>bis</sup> AP-LPT**

Singoli interpellati non approvano la norma secondo cui soltanto gli edifici agricoli vicini ad un edificio abitato possono venir usati per la tenuta di animali a scopo di hobby (GR, NW; FSCC).

Il fatto che in futuro dovrebbero venire ammessi anche impianti esterni per la tenuta di animali a scopo di hobby viene in linea di massima accolto favorevolmente dalla maggioranza degli interpellati (BL, GR, SO, TG, TI, UR; AEN, AHC, ASCJ, ASME, ASPAN, FER, FGE, F.F.S.E, FM, FSAE, FSCC, FSPC, FSSE, FTSE, IVP CH, NRHA, pfh ch, Plateforme, SCV, SWRA, ZKV).

## **5.3 Articolo 42b AP-OPT**

La proposta di considerare le superfici utilizzate per la tenuta di animali a scopo di hobby quali superfici accessorie dell'utilizzazione a scopi abitativi ha dato adito a poche osservazioni. Tale norma viene respinta da AG, AR, FR, GL, GR, SH, TG, TI, UR, SGK e Cavallo, mentre risulta approvata, almeno in linea di massima, da BS, NE, SO e SZ.

Singoli interpellati sottolineano che questa norma può eventualmente creare dei problemi nell'ambito dell'applicazione (NE, SG, SZ, ZG).

## **6. Rapporto con il diritto cantonale**

### **6.1 Articolo 24d cpv. 1 AP-LPT**

Molti fra gli interpellati approvano esplicitamente la proposta secondo la quale l'utilizzazione degli edifici abitativi agricoli per scopi abitativi extra-agricoli è ammessa direttamente in base al diritto federale (AR, OW, SH, UR, ZG; SAB; USC; USPV).

### **6.2 Articolo 24d cpv. 2 AP-LPT**

Singoli interpellati approvano esplicitamente la proposta secondo la quale, anche per gli edifici e gli impianti degni di protezione, in futuro non siano più necessarie norme cantonali d'applicazione (OW, UR, ZG; PZB). Altri invece al riguardo non vorrebbero scostarsi dal diritto vigente (norme di competenza cantonale) (SAB; VIV, VSLG).

### **6.3 Articolo 36a AP-LPT**

Singoli interpellati sono esplicitamente favorevoli alla proposta di delegare ai Cantoni la possibilità di emanare prescrizioni più restrittive (AI, BS, NW, SZ; Comuni, SAB; CP).

Diversi interpellati chiedono invece che questa disposizione venga cancellata (LU, UR, ZG; UDC; USC; ASETA, BIO, BVA, BVSZ, FRI, FSA, LBV, LOBAG, USPV, VKMB, VSGP,

Wartau, ZBB) oppure sono al riguardo perlomeno scettici (AG, TG; ASPU, CVA, FDER, Gewerbe TG, VSLG).

In singoli casi si chiede addirittura che le competenze dei Cantoni vengano concepite nel senso che per loro siano possibili soltanto allentamenti delle disposizioni (USC) o modifiche in entrambi i sensi (PLD; CP, VIV, VSLG).

Singoli interpellati sono favorevoli a prescrizioni limitative soltanto in quei casi in cui risultano indicate per motivi particolari o in base a specificità locali (VS; AgorA, CVA, HEV, promé-terre, srva).

Vari interpellati attirano l'attenzione sul fatto che questa proposta risulta in contrasto con gli obiettivi della revisione della LPT del 20.3.1998 - applicazione unitaria del diritto in tutta la Svizzera - (TG, TI, UR; ASETA, LOBAG) e che in diversi Cantoni potrebbe portare a disparità di trattamento fra aziende agricole.

Infine singoli interpellati hanno avuto l'impressione che con questa proposta la Confederazione voglia sottrarsi alle sue responsabilità, addossandole invece ai Cantoni (SO, UR; VKMB).

## **7.            Articolo 34 cpv. 2 AP-LPT**

La proposta volta a correggere una svista redazionale non ha praticamente dato adito a delle osservazioni e, se del caso, in senso favorevole all'adattamento proposto (AG, BL; FSA, FSU).

## **IV            Osservazioni finali**

I pareri inoltrati evidenziano che numerosi interpellati hanno esaminato in modo molto dettagliato e differenziato la documentazione inviata in procedura di consultazione. Il presente rapporto intende fornire un quadro il più possibile rappresentativo della varietà delle prese di posizione inoltrate. Per contro, non è stato possibile entrare nel merito di tutti i dettagli. Il rapporto sui risultati della procedura di consultazione può evidenziare quindi soltanto parzialmente il grado di dettaglio con cui singoli interpellati hanno valutato la proposta di revisione.